



Scratch Team del MIT.

“Nonostante molte società che sviluppano prodotti per bambini stiano iniziando ad incorporare elementi programmabili per i loro utenti giovanissimi, non vi è un linguaggio universale per tutti questi prodotti,” spiega Resnick. La sua speranza è che coinvolgendo Google in questo progetto, sia possibile accelerare l’adozione della piattaforma da parte più società”.

Per ora non se ne sa molto di più ma vi invito a seguire lo sviluppo di questo nuovo linguaggio di programmazione che, considerati i soggetti promotori, saprà certamente conquistare un ruolo di primo piano tra gli strumenti per il Coding in classe.

{jcomments on}

{loadposition user6}